

Finita l'età dei giochi nel periodo della pubertà, i ragazzi dei due sessi venivano letteralmente separati, cioè non avevano la possibilità di incontro che hanno i ragazzi d'oggi.

Le possibilità di incontro degli sguardi, e non di effettuare passeggiate o chiacchierate, erano solamente all'uscita "*de sa missa manna*" (messa cantata di mezzogiorno).

Quindi non si poteva avere la possibilità di incontrarsi se non in rare occasioni e sempre sotto la sorveglianza di qualcuno che aveva il compito di controllare la ragazza.

Le ragazze si recavano a messa sotto stretta sorveglianza delle mamme, zie o di qualche altra parente, quindi era impossibile da parte dei ragazzi avvicinarle.

I gesti galanti e le parole gentili, in quelle rare volte che le ragazze potevano essere avvicinate, all'uscita de "*sa missa manna*"(messa cantata di mezzogiorno), venivano chiamati "*fastigius*"

Nonostante la pressante sorveglianza quando un ragazzo ed una ragazza erano attratti, trovavano il modo di avere sfuggevoli incontri.

Tali occasioni, anche se in presenza di altri, era quando ci si recava ad attingere l'acqua o ad eseguire lavori in campagna.

Qualche giovanotto che possedeva il giogo di buoi, innamorato di una determinata ragazza, utilizzava il nome dei due buoi per esternare il proprio sentimento. Ciò avveniva chiamando il giogo “*Cantu ti stimu –non dd’asi a crei*” oppure “*passu sa vida – penzendi a tui*”

(Quanto ti stimo – non ci crederai oppure Vivo – pensando a te) e cercando di passare ad ogni occasione con il carro davanti all’abitazione della ragazza, ed incitare ad alta voce i buoi in modo che essa potesse sentire.

Altra occasione “*po si dichiarai*” (per dichiarare il proprio amore) era la notte del vespro della festività di San Giovanni Battista nel mese di Giugno: In tale data tutti i giovani del paese, accompagnati dai musicanti, si recavano sotto il davanzale della persona amata per fare eseguire una serenata.

Ogni singola serenata si articolava in quattro fasi :

- “*Sa scidadura*” (il risveglio) costituito da una canzone con la quale si incitava la giovane a svegliarsi e la si pregava di ascoltare l’omaggio musicale;
- “*S’eloggiu*” (l’eloggio) costituito da un muttetto contenente parole di elogio sulle qualità fisiche e morali della giovane.
- “*Su decramentu*” (il dichiarazione canzone costituita dalla dichiarazione di simpatia e affetto che veniva eseguita per conto di tale giovane innamorato;
- “*Sa dispedida*” (il saluto) costituita da una lunga canzone “*Repentina*” con la quale si salutava e si dava appuntamento all’indomani all’uscita della messa e ai balli in piazza del pomeriggio.

Su fastiggiu - amoreggiamento

Scritto da Fortunato Loi
Sabato 01 Agosto 2009 11:15 -

de kini ti stima de coru

di chi ti ama

Generalmente era uguale per tutte

“Mutettu di elogio”

Mottetto di elogio

Venezia in mesu mari

Venezia in mezzo al mare

cun bellesa e cun splendori

con bellezza e splendore

bella prus de un imperu

bella più di un impero

Venezia in mesu mari

Venezia in mezzo al mare

s'affettu miu e' sinceru

il mio affetto è sincero

ki mi rispondisi amori

se corrispondi il mio amore

Su fastiggiu - amoreggiamento

Scritto da Fortunato Loi
Sabato 01 Agosto 2009 11:15 -

ddu giuraus in s'altari

lo giuriamo nell'altare

Il mottetto variava per ogni serenata, ed era più o meno lungo o bello a seconda delle libagioni offerte ai musicanti

“Su decramentu”

Nome del dichiarante

Usada su messaiu

Adopera il contadino

kandu sa terra est'arendi

quando sta arando la terra

s'arau e su traggiu

l'aratro e l'erpice

Usada su messaiu

Adopera il contadino

kustu cantu de omaggiu

questo canto di omaggio

Su fastiggiu - amoreggiamento

Scritto da Fortunato Loi
Sabato 01 Agosto 2009 11:15 -

e po ti fai a kumprendi

per farti capire

ka ti ddu mandada Fisinu

che chi ti ama è Efisio.

“Sa dispedida”

Saluto d’addio

Stella in s’aurora

Stella nell’aurora

ses luminosa e bella

sei luminosa e bella

in s’aurora stella

stella nell’aurora

t’adoru a ogni ora

ti adoro in ogni ora

kantu ses graziosa

quanto sei graziosa

ke perla preziosa

come una perla preziosa

Su fastiggiu - amoreggiamento

Scritto da Fortunato Loi
Sabato 01 Agosto 2009 11:15 -

Succedeva che il genitore non gradisse la serenata alla figlia da parte del dichiarante ed allora si rischiava di essere bagnati, quando andava bene, da un orinale d'acqua.

Oppure se il genitore era persona disponibile, nel nome della continuità della tradizione, qualora la casa fosse costruita lontano dalla strada, apriva "s'ecca" (il portone) e permetteva alla comitiva di avvicinarsi alla finestra della stanze dove dormivano le figlie.

Come generalmente succedeva, nella stanza vi dormiva più di un a ragazza in età di marito, la prima serenata doveva essere per la più anziana e così via fino alla più giovane.

Succedeva anche che il genitore offrisse da bere a tutta la comitiva in segno di ringraziamento per l'apprezzamento delle qualità e bellezza delle figlie.

Questa tradizione, purtroppo venne interrotta bruscamente all'inizio degli anni 60 del secolo scorso, a seguito di incomprensioni con il comandante della neo istituzione della caserma dei carabinieri che denunciò tutti, musicanti e giovani, che vennero successivamente regolarmente assolti, ma che stabilì la fine

dell'usanza per la delusione per le spese processuali e i disagi sostenuti.

Il divertimento e punto d'incontro dei giovani era "*Sa Pratza de is ballus*" dove saltuariamente, la domenica o nelle feste particolari si eseguivano "*Ballus in pratza*"

I giovani si quotavano per pagare "*Su soñadori*" (suonatore di fisarmonica) per l'intera annata, la quota era generalmente mezzo starello di grano "*uña quarra de trigu*". Succedeva alcune volte che due case venissero unite "**da sa ja de palla**", cioè due venivano unite da una scia di paglia.

Quando in paese si apprendeva in via confidenziale che due giovani "*fastigianta*" (amoreggiavano) o che erano fidanzati in segreto o che vi era una domanda di matrimonio in corso con probabilità di esito positivo, qualche pretendente respinto per vendicarsi o semplicemente qualche burlone disseminava la strada di paglia e congiungeva le abitazioni "*de is fastigiantis*"

(degli amoreggianti).

Su fastiggiu - amoreggiamento

Scritto da Fortunato Loi
Sabato 01 Agosto 2009 11:15 -

Questo scherzo era considerato un gesto umiliante specialmente per la famiglia della futura sposa sia perché si rendeva pubblica una questione privata e sia perché dovevano pulire la strada per tentare di nascondere il fatto.

Lo scherzo peraltro veniva compiuto la notte del sabato o alla vigilia di un giorno di festa per cui alla prima messa, all'alba, le donne che vi si recavano avevano modo di vedere la scia, e si può ben comprendere quanto potesse essere tenuta nascosto l'episodio.

In paese per giorni non si parlava d'altro e a volte si finiva per improvvisare qualche "*muttettu*"

Po Sant'Juanne e' Lamparas Per la festa di San Giovanni Battista

in bidda sa picciokalla i giovani del paese

hollinti fai festa vogliono festeggiare

Su fastiggiu - amoreggiamento

Scritto da Fortunato Loi
Sabato 01 Agosto 2009 11:15 -

Po Sant'Juanne e' Lamparas Per la festa di San Giovanni Battista

uniu anti nontesta

stanotte hanno unito

kund'uña ja e' palla

con una scia di paglia

Giuanni cun Modesta

Giovanni con Modesta

Fortunato Loi